

Il numero complessivo di proprietari, pari a 108, non si suddivise in egual misura il territorio in questione: solo una minoranza, 15 per la precisione, possedeva da sola i 3/4 circa di tutta la superficie disponibile.

I "padroni", di estrazione nobile, erano per la maggior parte membri di famiglie patrizie milanesi, con tutti i privilegi di natura fiscale che questo status conferiva loro.

I proprietari di grossi appezzamenti di terra potevano garantirsi una certa stabilità economica.

Oltre che dare prestigio alla famiglia, possedere grandi domini offriva la possibilità del controllo diretto della "cosa pubblica" locale: erano poi questi grandi possidenti che concedendo prestiti alla comunità, di fatto, ne aumentavano la dipendenza.

Il sistema stesso, sino al momento della Riforma delle Comunità, era strutturato in modo tale da preservare parzialmente (per quanto fosse possibile) i possessori di grandi fondi da eventuali aumenti del prelievo fiscale; questi si determinavano ad esempio per cause belliche o calamità fisiche.

Ci vorrà la fine degli anni '20 del nostro secolo, perchè sia annessa a Tradate la comunità di Abbiate e Guazzone, incrementando la propria superficie del 100 per 100 circa, conferendo al territorio l'immagine che a tutt'oggi possiede.

(1 - continua)

sociale dei possessori, si è provveduto ad accostare questi risultati ottenendo la distribuzione per categorie sociali.

Il territorio tradatese misurava 15.828 pertiche milanesi; rapportate alle misure attuali di superficie corrispondevano ad ha. 1.095,97 (la pertica milanese era suddivisa in 24 tavole, che complessivamente misuravano mq. 654,52). Il valore imponibile dell'intera superficie comunale constava scudi 6764,2 circa; lo scudo era formato da 6 lire imperiali, 1 lira da 8 ottavi. La lira imperiale da 20 soldi e 240 denari (1 soldo = 12 denari), era la moneta di conto. Con essa venivano espressi tanto i corsi delle monete effettive circolanti quanto i prezzi di tutti i beni ed i servizi. Il valore capitale dei beni descritti nel Catasto Teresiano venne espresso in scudi, lire e ottavi.

Dal 1720 al 1750 i confini della

comunità rimasero pressochè invariati; anche i patrimoni terrieri non subirono profondi mutamenti. Erano anni nei quali diminuì fortemente il trasferimento delle proprietà.

## MOSTRA DI ICONE RUSSE

dal 1600 ai nostri giorni

22 e MAGGIO 1993

Presso la Casa della Cultura in P.zza S. Stefano  
a Tradate

Sabato 22 dalle ore 15.00 alle ore 19.00  
dalle ore 20.00 alle ore 22.00  
Domenica 23 dalle ore 9.00 alle ore 12.30  
dalle ore 15.00 alle ore 17,30

## Andando per i boschi di Gornate Olona

\* di Maurizio CANTI

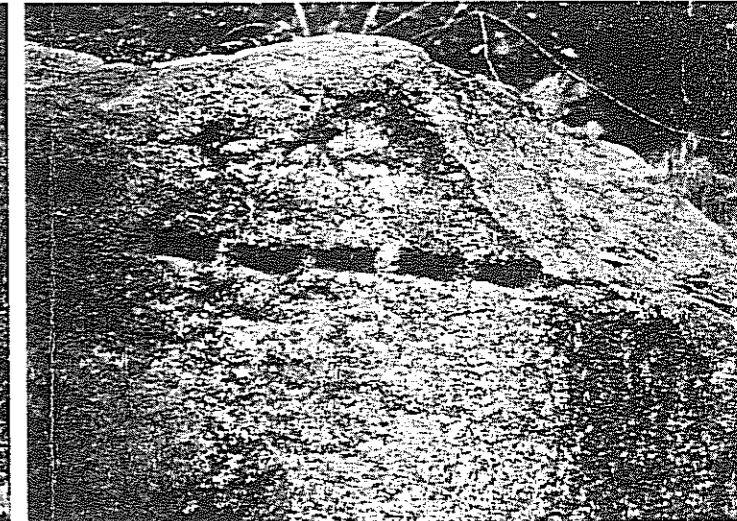
In un pomeriggio di quest'inverno 1993, così secco perchè scarso di pioggia e di neve, mi è capitato di imbartermi in un sasso, un macigno di sienite. Non è unico, sono abbondanti, molto grossi e pesanti; offrono un ottimo materiale per la pavimentazione stradale e per le costruzioni quali muri di sostegno, spigoli, archi e parapetti di ponti come quelli sull'Olon a Castiglione Olona.

Questi massi hanno una provenienza molto lontana e sono stati trascinati dai ghiacciai nel periodo quaternario. Le recenti alluvioni

Tornato a casa ne parlai ad un amico mio e dei boschi per i suoi giri fatto sin dall'infanzia per reperire funghi, castagne, legname e altri doni della natura. Lo stesso mi indicò altri massi, alcuni grandi e altri piccoli che recavano le stesse tacche; a volte intatte perchè il lavoro non era stato ultimato, altre solo definibili per accostamento mentale data l'asportazione di piastre di materiale. Qualche masso aveva subito più di una abilissima asportazione e tutte abbastanza regolari per le dimensioni. I massi sono nella stessa zona, ma non molto vicini gli uni agli altri



ficie curva (originale del masso da dove sono stati staccati) e la opposta ben piatta e piana dovuta al punto di stacco. Mi accorsi di aver trovato una "cava" di materiale compatto nella nostra zona povera, a cui resta ora da ricercare una datazione recente o antica? Medio Evo, o prima? La regolarità delle incisioni e la durezza del materiale fa pensare ad utensili di ferro per la loro esecuzione. La attuale modalità di presentazione fa pensare



ne hanno messi a nudo dal terriccio molti di sienite e altri di materiale vario tra cui il porfido.

La grande mole del sasso aveva attirato la mia attenzione; così anche la sua forma arrotondata, generata dal rotolamento, diceva molto dell'antichità e della provenienza. Guardando il masso da vicino mi incuriosì una serie regolare di tacche dovute a lavoro umano. Erano di dimensioni 2 x 7 cm e poco profonde; a distanza di 10 cm l'una dall'altra e tutte ben allineate. La lavorazione non era recente.

per le eterogeneità dei riporti alluvionali.

Dimenticavo di dire che le nostre colline sono di conglomerato molto compatto, generato dall'azione e pressione dei ghiacciai del periodo quaternario; materiale ben resistente e impermeabile. In parecchi punti tale materiale è stato messo a nudo dai dilavamenti delle acque dell'alluvione del 2 giugno 1992. Tra i materiali portati allo scoperto, anche massi di sienite e molti con questi segni di lavorazione.

I pezzi staccati hanno una super-

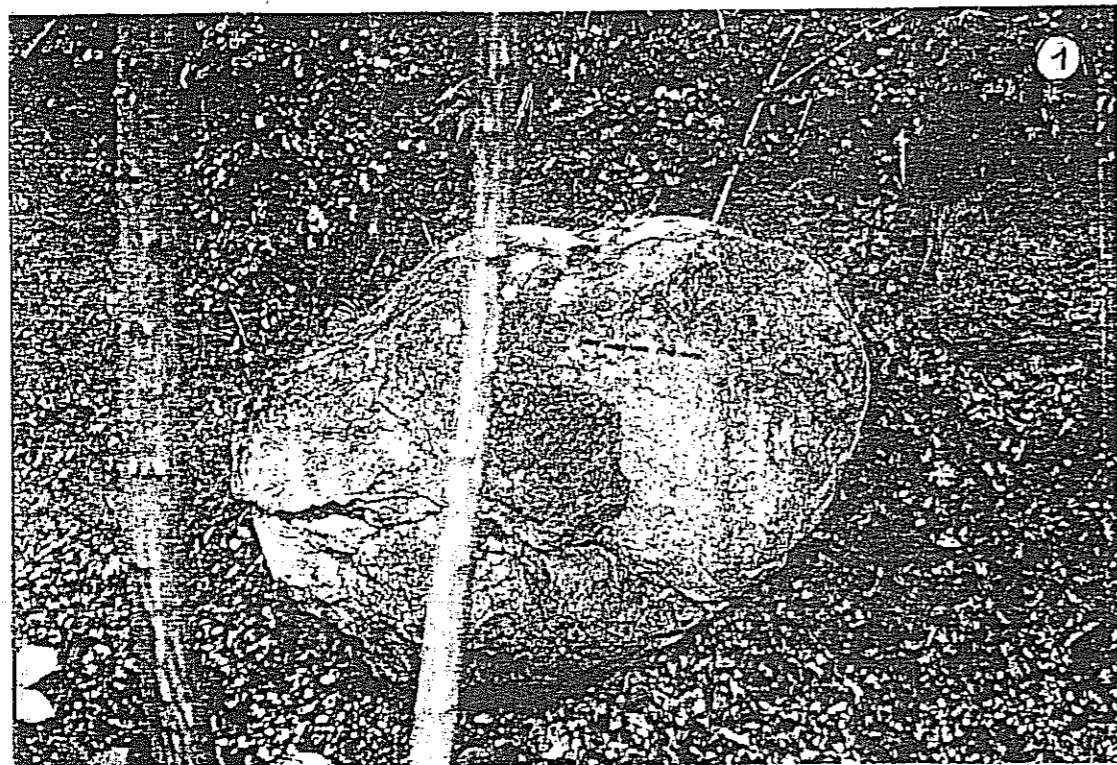
ad una "cava" di materiale economico e strategico di antica e preziosa utilizzazione. Lavoro umano duro, ma intelligente per l'esperienza che dispiega e per gli interrogativi che lascia.

I sassi con le incisioni sono soltanto di un unico tipo: quelli di sienite.

Un secondo problema è di cercare dove sono stati effettivamente impiegati.

Affidiamo a qualche volonteroso ricercatore la soluzione della datazione e quella dell'utilizzo.

\*Parroco di Gornate Superiore



MASSI ERRATICI CON STRANE INCISIONI GIACENTI NEL TERRITORIO DI GORNATE SUPERIORE FOTOGRAFATI SU INDICAZIONE E COLLABORAZIONE DEL REV. PARROCO DON ANTONIO CAMPI STUDIOSO E RICERCATORE DI STORIA ANTICA. (FOTO 1) MASSO AD ALTEZZA DI UOMO CON INCISE 5 TACCHETTE RETTANGOLARI IN LINEA ORIZZONTALE, E A CIRCA UN METRO È UBICATO UN ALTRO MASSO DI DIMENSIONE PIÙ PICCOLA CON UN INCISIONE A PUNTA IN LINEA VERTICALE (FOTO 2). A POCA DISTANZA A MONTE DELLA CHIESETTA DI SAN MICHELE GIACE UN ALTRO MASSO (FOTO 3) CON UNA CORONA DI BUCHI SULLA PARTE SUPERIORE INCISI FORSE PER STACCO DI LASTRE, MENTRE SULLO STESSO MASSO NELLA PARTE INFERIORE C'È UNA INCISIONE A FORMA TRIANGOLARE CON LA PUNTA RIVOLTA VERSO L'ALTO (FOTO 4). LE INCISIONI DEI MASSI (FOTO 1, 3) SONO STATE FATTE DALL'UOMO, MENTRE LE INCISIONI DEI MASSI (FOTO 2, 4) POSSONO ESSERE STATE FATTE DAL DALL'UOMO IN TEMPI ANTICHISSIMI, MA POSSONO ANCHE ESSERE STATE INCISE IN MODO NATURALE -



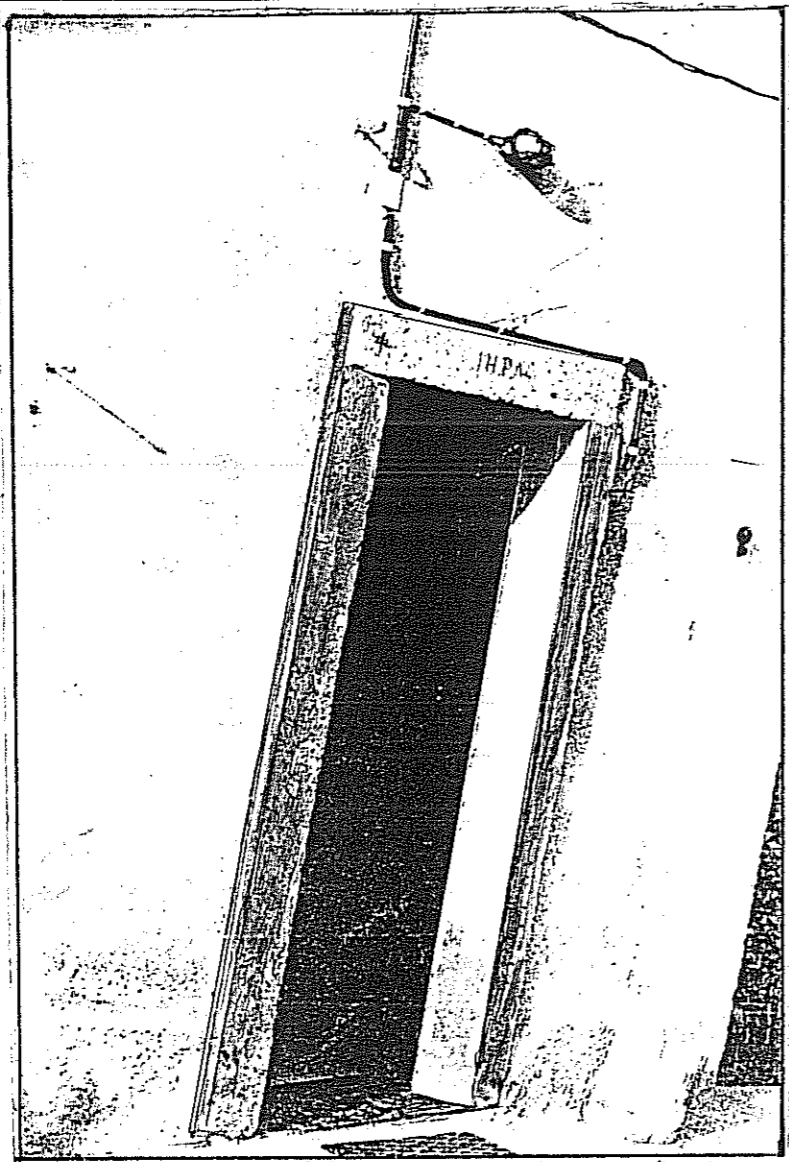


FOTO DI PORTA DI INGRESSO DI UNA CASA RISTRUTTURATA SU UNA STRUTTURA ANTICHISSIMA CON DEDICAZIONE SULLA PARTE SUPERIORE I.H.P.A. E GENTILMENTE MESSA A DISPOSIZIONE DAL REVERENDO PARROCO DI GORNATE SUPERIORE FRAZIONE DI CASTIGLIONE OLONA DON MAURIZIO CANTI.  
A FIANCO SI PUO' LEGGERE IL RESPONSODI ESPERTI DELL' ISTITUTO DI FILOLOGIA E PAPIROLOGIA DI MILANO FATTA PERVENIRE ALLO STESSO PARROCO.  
NOTA: LA CASA E' SITUATA VICINO ALLA CHIESETTA DI S. MICHELE UNA DELLE PIU' ANTICHE DEL VARESETO



UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE  
20123 - MILANO - LARGO A. GEMELLI, 1

ISTITUTO DI FILOLOGIA CLASSICA  
E DI PAPIROLOGIA

MILANO, 18 settembre 1991

Carissimo reverendo,

scusi il ritardo con cui le rispondo, ma esso è dovuto a una ragione precisa; volevo cioè poter confrontare il mio parere con quello di alcuni colleghi italiani e stranieri che sono le massime autorità nel campo dell'epigrafia medievale greco-latina e che ho incontrato nei giorni scorsi a Erice durante un convegno dedicato appunto a questo argomento. Il nostro unanime parere è che non si tratti di un'iscrizione antica; al massimo potrebbe risalire al XVI secolo. È con ogni verosimiglianza in latino e va letta I. H. P. A. Cosa voglia dire è un mistero. La posizione a mezzo dell'architrave è quella dove di solito si leggono la data di costruzione o invocazioni pie. Mi dispiace d'averla delusa.

Coi più cari saluti

Carlo Maria Mezzocchi

Carlo Maria Mezzocchi